



Verso l'Immagine di Salute...

A cura di Cristina Epifani e Paolo Sambo

Prato, gennaio 2011

IL SISTEMA SOCIO-DEMOGRAFICO

Popolazione residente, presenza straniera e caratteristiche dei nuclei familiari

Punti di forza (Strengths)

- Prato è la provincia più "giovane" tra quelle toscane: la classe di età 0-14 anni costituisce infatti il 13,9% della popolazione totale (Toscana 12,5%), mentre gli ultrasessantacinquenni rappresentano il 20,2% (Toscana 23,3%)
- Tra le province toscane Prato è quella che presenta il più basso indice di vecchiaia (145,5; Toscana 185,9) e di dipendenza strutturale (51,8; Toscana 55,7)
- Anche nel 2009 la provincia di Prato, unica tra le province toscane, fa registrare un quoziente di incremento naturale positivo (0,20‰; Toscana -2,62‰). Il tasso di natalità (sebbene in diminuzione rispetto al 2008, da 10,72‰ a 9,94‰) risulta il più elevato in Toscana (Toscana 8,71‰), per effetto soprattutto della più alta fecondità delle residenti straniere (tasso di fecondità toscane: 3,12 al 2007).
- Composizione della popolazione straniera sostanzialmente equilibrata per sesso (51,0% uomini, 49,0% donne). Tendenza alla stabilizzazione, al prolungamento della permanenza ed all'ampliamento dei nuclei familiari stranieri (Prato è la prima provincia italiana come percentuale di stranieri nati in Italia: 19,7%; Toscana 12,8%)
- Relazioni consolidate tra Enti Locali ed associazioni di migranti favoriscono il dialogo e la conoscenza reciproca. Ruolo importante svolto dalle associazioni di volontariato nel processo di inserimento degli stranieri nella comunità locale
- Prato è la provincia toscana con il più elevato numero medio di componenti per famiglia (2,52; Toscana 2,32)

Punti di debolezza (Weaknesses)

- Incremento dell'indice di vecchiaia negli ultimi decenni intercensuari (67,1 anziani ogni 100 giovani nel 1981, 112,0 nel 1991, 148,1 nel 2001), con conseguente aumento del carico sociale degli anziani
- Vernio e Cantagallo fanno segnare squilibri strutturali più evidenti: la popolazione anziana rappresenta circa un quarto della popolazione complessiva (rispettivamente 25,0% e 24,0%).
- I valori del tasso di fecondità totale (1,52 figli per donna nel 2007) rimangono ben al di sotto del livello di rimpiazzo (circa 2,1 figli per donna tenuto conto degli attuali livelli di mortalità infantile)
- Le comunità migranti sono ancora contrassegnate da elevati livelli di irregolarità (in Toscana al 1° gennaio 2009 l'Ismu stima una quota di irregolari pari al 9,0% della presenza immigrata complessiva) e quindi esposte a sfruttamento ed a percorsi di illegalità. Difficoltà di rapporti con la comunità cinese
- Ridimensionamento dell'ampiezza familiare (3,16 componenti nel 1981, 3,01 nel 1991, 2,71 nel 2001; 2,52 nel 2009) e sensibile incremento delle famiglie unipersonali (13,7% nel 1991; 19,1% nel 2001; 26,5% nel 2009), costituite prevalentemente da anziani soli. L'Irpet stima che al 2030 la dimensione media delle famiglie toscane scenderà a 2,1 componenti, con una quota di famiglie unipersonali pari al 37,5%
- Aumento dei nuclei familiari monogenitore, che evidenziano aspetti

particolarmente problematici dal punto di vista delle politiche sociali (8.050 famiglie nel 2001)

- Incremento del numero di giovani che, anche in età adulta, continuano a vivere con i genitori, ritardando la formazione di un proprio nucleo familiare

IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Mercato del lavoro, esclusione e vulnerabilità sociale, emergenza abitativa

Punti di forza (Strengths)

- Nella provincia di Prato il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 65,8%, un valore di un punto percentuale superiore al dato medio regionale (64,8%) e nettamente al di sopra al dato nazionale (57,5%). Il tasso di occupazione femminile è pari al 56,4% (Toscana 55,4%, Italia 46,4%)
- Elevata propensione al lavoro autonomo: nella provincia di Prato l'Istat stima 33mila lavoratori indipendenti su 110mila occupati
- La scelta di avviare un'attività imprenditoriale spesso costituisce un passo decisivo nel processo di stabilizzazione definitiva degli immigrati stranieri. Le imprese a conduzione straniera rappresentano il 20,7% del totale delle imprese registrate nel 2008 alla Camera di Commercio di Prato
- Un fabbisogno di competenze solo relativamente qualificate ha reso possibile l'inserimento lavorativo di numerosi stranieri, che sono subentrati nelle mansioni meno ambite dalla popolazione italiana (in maniera crescente nel lavoro di cura). Nel 2009 gli avviamenti di lavoratori nati all'estero rappresentano il 36,8% del totale degli avviamenti (dati IDOL)
- Presenza consistente e radicata nel territorio di organizzazioni del Terzo Settore che gestiscono servizi specifici (mensa, asilo notturno) o svolgono iniziative di solidarietà e di sostegno a persone in stato di bisogno. Dal giugno 2008 è attivo l'*Emporio della solidarietà*, servizio rivolto a famiglie e singoli in situazione di momentanea difficoltà, accreditati dai servizi sociali o dal privato sociale
- La società pratese continua a caratterizzarsi per un forte grado di coesione sociale. Presenza di reti di solidarietà informali (amicali, parentali, di vicinato)

Punti di debolezza (Weaknesses)

- Prosegue il processo di selezione in atto all'interno dell'industria tessile (alla fine del 2009 le imprese attive sono scese a 2.959, contro le 4.235 imprese attive alla fine del 2003)
- Elevati tassi di *turn-over* tra le imprese a conduzione straniera (in particolare cinesi: la quota di imprese cinesi con meno di due anni di attività supera ampiamente il 50%)
- A partire dal 2000 la manifattura locale ha visto ridursi di molte migliaia il complesso degli addetti dipendenti ed autonomi. La diminuzione degli occupati nell'industria in senso stretto (dalle 46mila unità di lavoro del 2001 alle 33mila del 2009), è solo in parte compensata dalla crescita di occupati nel terziario e nelle costruzioni
- Nella provincia di Prato si stimano circa 8.500 persone in cerca di occupazione (3.500 maschi, oltre 5mila femmine). Il tasso di disoccupazione è pari al 7,2% (5,1% nel 2007, 7,0% nel 2008); a fronte di un dato medio regionale del 5,8% (tra le province toscane solo Massa Carrara fa segnare un tasso più elevato) e nazionale del 7,8%
- Alla fine del 2009 sono 26.084 i disoccupati iscritti presso i servizi per l'impiego ai

sensi del D.Lgl. 181/2000, pari al 16,0% della popolazione in età considerata economicamente attiva (maschi 12,7%, femmine 19,4%; stranieri 17,9%)

- Crescente impatto sull'occupazione dei lavoratori con contratti a termine: rappresentano il 63,6% del totale degli avviamenti registrati nel 2009 (dati IDOL)
- Nel corso del 2009 sono stati inseriti in liste di mobilità 2.345 lavoratori, contro i 1.931 del 2008 ed i 1.565 del 2007. Il tessile è il settore largamente predominante. Al 31.12.2009 lo stock di iscritti nelle liste di mobilità è pari a 4.112 unità
- Gli stranieri spesso svolgono lavori caratterizzati da condizioni più dure e disagiate, per turni di lavoro, livelli di nocività e pericolosità. Persistono inoltre forme di lavoro a nero, soprattutto nell'edilizia, dove sono ancora frequenti episodi di caporalato
- Incremento delle situazioni di disagio economico, che si traducono nell'aumento del numero di domande di sussidio economico e di integrazione al reddito (nel 2009 hanno ricevuto contributo economici 776 famiglie con minori, contro le 574 del 2008). La fascia dei soggetti a rischio si è progressivamente ampliata, estendendosi ad anziani soli, pensionati, famiglie monoreddito con minori a carico, famiglie monoparentali, immigrati, giovani coppie e giovani senza possibilità di certificazione del proprio reddito
- Deciso aumento delle situazioni di disagio, materiale ed immateriale (psicologico e relazionale), con particolare attenzione alle rotture coniugali), come evidenziato anche dai dati del privato sociale (nel corso del 2009 si sono rivolte ai Centri di Ascolto della Caritas 3.975 persone)
- Incremento delle situazioni di precarietà abitativa. Prato è la provincia con il maggior numero di sfratti per morosità in proporzione al numero di abitazioni in affitto. Nel corso del 2009 sono stati emessi 445 provvedimenti di sfratto, con un incremento del 55% rispetto all'anno precedente
- Nel 2010 hanno richiesto l'erogazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione (L. 431/98) 1.507 famiglie residenti nel comune di Prato, contro le 1.331 del 2009 (991 nel 2006)
- A fronte di 1.073 domande per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica accolte in occasione del bando 2007, ad ottobre 2010 risultano 92 assegnazioni definitive da graduatoria (61 italiani e 31 stranieri)

ISTRUZIONE

Livelli di istruzione, popolazione scolastica, alunni stranieri, abbandono scolastico

Punti di forza (Strengths)

- Progressivo innalzamento dei tassi di scolarizzazione nel decennio intercensuario 1991-2001 (nella fascia di età 19-34 anni il tasso di raggiungimento del diploma di scuola media superiore passa dal 34,4% al 49,6%)
- Nell'a.s. 2009/10 risultano iscritti nelle scuole pratesi 6.518 alunni di cittadinanza non italiana (dati Osservatorio Scolastico Provinciale), pari al 18,8% dell'intera popolazione scolastica. La presenza di minori stranieri genera stanzialità: le aspettative per la riuscita dei figli determinano la ridefinizione dei progetti migratori e spingono ad un inserimento meno marginale nella società pratese
- Sviluppo delle strutture per la prima infanzia: ampliamento della rete degli asili nido (collaborazione tra pubblico e privato, attraverso il sistema dei crediti per l'accesso); offerta di servizi educativi integrativi (GiocaCipi). Nella provincia di Prato il tasso di ricettività (posti disponibili in rapporto alla popolazione da 0 a 2 anni) è pari al 28,5%. Nel comune capoluogo la percentuale di soddisfacimento della domanda è superiore all'80%
- Ruolo del Polo Universitario Pratese: il rapporto di collaborazione tra il territorio e l'Università ha portato alla diffusione di figure professionali, tecniche e dirigenziali qualificate

Punti di debolezza (Weaknesses)

- Prato fa segnare il tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo (popolazione 15-52 anni) più elevato tra le province toscane (12,1%; Toscana 9,0%)
- Anche nelle classi di età più giovani (19-34 anni), Prato nel 2001 si conferma all'ultimo posto tra le province toscane come tasso di raggiungimento del diploma di scuola media superiore (49,6%; Toscana 56,7%)
- Un recente studio longitudinale realizzato dall'Osservatorio Scolastico Provinciale, mostra che nella provincia di Prato ogni 100 studenti che hanno iniziato nell'a.s. 2002/03 il ciclo di istruzione secondaria superiore, 20 hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito il diploma o la qualifica professionale e senza aver frequentato un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione Toscana (Toscana 16,9%; Italia 19,7%; UE 14,9%; l'obiettivo fissato per il 2010 dalla Strategia di Lisbona era il 10%)
- Lo studio dell'Osservatorio Scolastico Provinciale evidenzia come il fenomeno dell'abbandono scolastico prematuro riguarda oltre la metà degli studenti stranieri (54%). Nel primo anno di corso della scuola secondaria di secondo grado è in parità (rispetto ad un corso regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima di scuola primaria a 6 anni e la promozione ogni anno alla classe successiva) solo il 23,4% degli stranieri (il 32,6% è in ritardo di un anno, il 25,2% di due anni, il 18,7% di più di due anni)

L'ECO-SISTEMA

Mobilità, inquinamento atmosferico e acustico, produzione di rifiuti, sicurezza urbana

Punti di forza (Strenghts)
<ul style="list-style-type: none">➤ Indicatori sanitari di possibile danno da inquinamento ambientale non evidenziano significativi scostamenti dai valori medi regionali➤ Numero di Incidenti stradali coerente con i valori rilevati nell'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia➤ Diminuzione della gravità degli incidenti stradali, sia in termini di rapporti di mortalità che di rapporti di lesività➤ Il sistema di rilevamento della qualità dell'aria è in linea con le indicazioni regionali➤ Il controllo delle emissioni in atmosfera dei possibili inquinanti ha evidenziato l'assenza di superamenti dei valori limite per il Monossido di carbonio, per il Biossido di Zolfo, per il benzene e gli Idrocarburi Policiclici Aromatici➤ Generale riduzione del numero di segnalazioni di rumore molesto pervenute dai cittadini verosimilmente riconducibile all'emanazione del regolamento comunale di classificazione acustica del territorio➤ L'analisi dei dati relativi alle determinazioni analitiche eseguite negli ultimi anni non hanno evidenziato criticità per quanto riguarda la qualità delle acque distribuite alla popolazione➤ Aumento della raccolta differenziata: Prato (con un tasso di recupero pari nel 2009 al 44,3%; dati ARRR) è la secondo provincia toscana più "riciclona" dopo Lucca (media regionale 38,6%). Progressiva estensione del servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta➤ Presenza di un'estesa rete di piste ciclabili (74 km, di cui 54 nel comune capoluogo)➤ Nella graduatoria dei comuni italiani capoluogo di provincia stilata annualmente da Legambiente, Prato è al terzo posto dopo Lucca e Modena per verde urbano fruibile (34,8 mq per abitante)

Punti di debolezza (Weaknesses)
<ul style="list-style-type: none">➤ Elevata densità abitativa: Prato (679,7 ab./kmq) è la settima provincia italiana come abitanti per kmq dopo Napoli, Monza/Brianza, Milano, Trieste, Roma e Varese➤ L'indice di motorizzazione si attesta su un valore di 61,9 autovetture ogni 100 abitanti (Italia 60,4 autovetture ogni 100 abitanti, Europa 51 autovetture ogni 100 abitanti). Dal 1990 al 2009 il numero di autovetture circolanti è cresciuto di più, in proporzione, rispetto alla popolazione residente (21,2% vs 13,8%)➤ I giovani pratesi, come i toscani, sono la fascia di popolazione a maggior rischio di incidenti stradali➤ Rispetto alla qualità dell'aria valori superiori a quelli previsti dalla relativa normativa si sono verificati per il PM₁₀ e per il Biossido di Azoto a testimonianza della stretta relazione con le caratteristiche della Provincia di Prato, altamente

urbanizzata e con intenso traffico veicolare

- Presenza di alcuni inquinanti della falda idrica in gran parte correlate con le caratteristiche delle attività produttive pratesi che richiedono specifici trattamenti
- Anche a Prato, come in Regione e in Italia, l'esposizione a rumore tende ad estendersi nel tempo, coinvolgendo anche le ore notturne, e nello spazio (zone suburbane e rurali)
- Prato è la provincia toscana con la maggiore generazione relativa di rifiuti (775 kg/ab., media regionale 663 kg./ab.), un dato determinato anche dalla commistione con rifiuti assimilabili di origine industriale (la composizione merceologica segnala la presenza rilevante di carta, cartone, legno e rifiuti tessili)
- Dal 2004 al 2008 il numero di reati denunciati è aumentato del 24,5% (+13,9% in Toscana). L'analisi dei tassi di delittuosità evidenzia come Prato sia particolarmente colpita da reati di tipo predatorio (furti e rapine)

STILI DI VITA

Fumo, alcol, sostanze di abuso, alimentazione, attività fisica, sessualità

Punti di forza (Strengths)
<ul style="list-style-type: none">➤ L'abitudine al fumo di sigaretta a Prato, come in Toscana e in Italia, ha mostrato una progressiva riduzione nel tempo nei maschi, nel 2000-2002 la percentuale di fumatori tra i maschi era del 41,2% a fronte del 31,9 rilevato nell'indagine campionaria del 2007)➤ La percentuale di consumatori di alcolici nel campione pratese è inferiore rispetto alla media nazionale (63,5% vs 68,0%); il 90% della popolazione consuma quantità di alcol appropriate (<40g nei maschi e < 20 g nelle femmine)➤ Tra le sostanze psicotrope si riduce il consumo di eroina➤ Dall'indagine campionaria del 2007 è risultato che un pratese su due è normopeso (in linea con il dato regionale)➤ La proporzione di popolazione pratese in eccesso ponderale è inferiore (37,8%) rispetto al valore medio toscano (39,1%) e con un valore tra i più bassi delle AUSL (quartultimo posto della graduatoria)➤ La percentuale di pratesi sedentari è inferiore, anche se in maniera modesta, alla media regionale (Prato 24,3% vs Toscana: 25,3%)➤ La percentuale di adolescenti pratesi che praticano un'attività sportiva (83,2%) è la più alta tra le AUSL toscane

Punti di debolezza (Weaknesses)
<ul style="list-style-type: none">➤ E' in modesto aumento la percentuale di donne fumatrici, nel 2000-2002 fumava il 18,9% delle pratesi contro il 21,6% del 2007➤ 7 intervistati su 10 (in prevalenza in età adulto-avanzata) dichiarano di essere forti fumatori, ovvero fumano più di 10 sigarette/die➤ L'abitudine al fumo di sigaretta è risultata più frequente negli adolescenti pratesi rispetto ai toscani, con un trend in aumento tra il 2005 e il 2008➤ Gli adolescenti pratesi sono tra i giovani toscani che hanno un consumo medio giornaliero di alcol più alto (15,3 gr/die), al 4° posto della graduatoria per AUSL➤ Nella AUSL di Prato si osserva una più alta mortalità alcol-correlata rispetto alla media toscana➤ I giovani pratesi, insieme ai fiorentini, si collocano tra i toscani che presentano la più alta propensione all'uso di sostanze psicotrope (nell'ultimo mese Prato:26,9% vs Toscana:21,5%)➤ Nella graduatoria per AUSL della frequenza di poliassuntori nella popolazione giovanile, Prato occupa il primo posto con un valore quasi doppio rispetto alla media toscana (Prato:11,1% vs Toscana:6,1%)➤ Un intervistato su 10 è obeso, la proporzione pratese (9,5%) è lievemente superiore alla media toscana (9,0%) ma inferiore a quella italiana (9,8%) : ad avere un peso corporeo superiore a quello raccomandato sono soprattutto i maschi ed i soggetti di età adulto avanzata➤ Nonostante l'alto gradimento dei pratesi per la frutta e la verdura, lo dichiarano 7 su 10, soltanto il 7,6% dei pratesi a fronte del 10,1% dei toscani consuma 5 o più

porzioni di frutta e verdura al giorno, come raccomandato dalle linee guida toscane e nazionali

- La percentuale di pratesi che praticano regolarmente o saltuariamente un'attività sportiva è inferiore rispetto alla media regionale (Prato: 28,3% vs Toscana: 31,6%)

STATO DI SALUTE

Mortalità per causa, indici di ospedalizzazione, infortuni sul lavoro

Punti di forza (Strenghts)
<ul style="list-style-type: none">➤ La speranza di vita alla nascita per un bambino nato nell'AUSL 4 Prato è tra le più alte della Toscana, soprattutto nel sesso femminile. Ugualmente la speranza di vita a 65 anni è superiore per un pratese rispetto ad un toscano➤ Tassi di mortalità evitabile 0-74 anni, legate a cause contrastabili con politiche attive di prevenzione, diagnosi e cura, inferiori alla media nazionale e tra i più bassi della Toscana. Nella graduatoria per AUSL toscane Prato presenta il valore più basso nelle femmine e il terzo nei maschi➤ Trend in riduzione del tasso di ospedalizzazione che nel 2009 è risultato inferiore (155,1 per 1000) al valore obiettivo nazionale (160 per 1000)➤ Il tasso standardizzato di ospedalizzazione degli stranieri residenti nel territorio provinciale è costantemente inferiore a quello degli italiani (nel 2009 stranieri 114,5 per 1000 a fronte di 130,9 per 1000)➤ I tassi di mortalità generale e per causa della popolazione pratese sono risultati simile o inferiori ai valori medi regionali, con un trend in netta riduzione in entrambi i sessi➤ Il tasso di mortalità per Infarto Miocardio Acuto è significativamente più basso nelle donne pratesi rispetto al valore medio regionale➤ Tasso di incidenza dei tumori maligni nell'area pratese inferiore al valore dell'area del Registro Tumori Toscano (Firenze e Prato), con l'unica eccezione del tumore della vescica nei maschi➤ Partecipazione agli screening oncologici della popolazione bersaglio tra le più alte della Toscana➤ Tasso standardizzato di incidenza per infarto al miocardio inferiore al valore regionale, soprattutto nelle femmine (1° posto nella graduatoria per AUSL)➤ Percentuali d'uso dell'angioplastica e della coronarografia entro 24 ore superiore alla media regionale➤ L'attività di donazione organi in linea con l'andamento regionale con valori tra i più alti della Toscana nella donazione di cornee e di tessuti (rispettivamente 5° e 4° posto nella graduatoria per AUSL)➤ Anche per il 2009 a Prato è stato raggiunto l'obiettivo fissato dal Piano Sangue regionale con 46,3 donazioni per 1000, che hanno assicurato l'autosufficienza rispetto al sangue➤ Il consumo di farmaci, prescritti dai MMG e dai PLS, dei pratesi è inferiore o uguale alla media toscana➤ Tasso standardizzato d'incidenza di infortunio indennizzato inferiore alla media regionale e il più basso tra le AUSL toscane
Punti di debolezza (Weaknesses)
<ul style="list-style-type: none">➤ Aumento dei cittadini stranieri ricoverati, soprattutto per gravidanza e parto, con aumento della complessità della relazione terapeutica legata a fattori linguistico-culturali

- Un assistito su tre si ricovera in strutture ospedaliere extra-aziendali
- Il tasso di ospedalizzazione della popolazione pratese è superiore a quello medio regionale in entrambi i sessi, Prato si colloca nella graduatoria per AUSL al 2° posto nelle femmine e al 5° nei maschi
- Un eccesso di mortalità rispetto al valore medio toscano, statisticamente significativo, si osserva nei maschi pratesi per la corrosi epatica
- La mortalità per tumore del polmone nelle femmine è maggiore rispetto alla media regionale con un trend in aumento
- La mortalità per tumore del colon retto è maggiore della media regionale dei maschi
- Anche per il 2009, nonostante l'aumento delle donazioni di sangue, non è stato raggiunta l'autosufficienza per il plasma e suoi derivati
- Eccessivo ricorso al Pronto Soccorso ospedaliero per condizioni di non urgenza o urgenza minore
- Gli stranieri, che costituiscono il 17,7% degli accessi la PS, si rivolgono più frequentemente al servizio per problemi di salute non particolarmente gravi che potrebbero essere trattati a livello di cure primarie
- Trend in aumento dell'incidenza di tubercolosi nell'area pratese, con un tasso di notifica superiore al valore medio regionale
- Tasso d'incidenza dell'AIDS superiore a Prato rispetto al valore medio toscano e al terzo posto nella graduatoria di frequenza per le AUSL toscane

MATERNO INFANTILE

Natalità, fecondità, abortività, percorso nascita

Punti di forza (Strengths)

- Tasso di natalità nel 2009 (9,5 per 1.000 ab.) superiore a quello medio toscano (9,1 per 1000 ab.) e uguale a quello italiano (9,6 per 1.000 ab.), come negli anni precedenti. Questo è correlato al più alto tasso di fecondità delle pratesi rispetto alle toscane (Prato: 1,52 vs Toscana: 1,32) verosimilmente per l'alta fecondità delle straniere (Tasso di 3,0)
- Buona assistenza della donna in gravidanza, il 94,4% delle partorienti ha seguito le indicazioni del protocollo regionale per la gravidanza fisiologica
- 7 donne su 10 partoriscono spontaneamente
- La percentuale di parti cesarei è la più bassa tra le AUSL toscane (18,1%) e considerando il Presidio Ospedaliero aziendale anche per il 2009 viene raggiunto, con 14,6%, l'obiettivo regionale e nazionale del Progetto Obiettivo Materno Infantile (15%)
- Tasso di natimortalità inferiore rispetto alla media toscana (Prato:1,84 per 1000 nati vivi vs 2,56 per 1000) e tasso di mortalità infantile analogo a quello della Toscana (triennio 2007-2009, Prato: 2,6 per 1.000 nati vivi vs Toscana: 2,4 per 1.000 nati vivi)
- Tasso di ospedalizzazione per aborto spontaneo è simile al valore medio della Regione (Prato: 6,53 ogni 1.000 donne vs Toscana 6,52 ogni straniera)

Punti di debolezza (Weaknesses)

- Negli ultimi anni circa la metà dei parti che si verificano a Prato sono a carico di donne straniere, in particolare cinesi, con un aumento della complessità nella relazione medico-paziente per problemi linguistico culturali
- Minore adesione al protocollo regionale per la gravidanza fisiologica delle donne straniere, che si sottopongono meno frequentemente alle visite e alle indagini previste
- Una italiana su due esegue un numero superiore a quello raccomandato di ecografie
- Tasso di malformazioni congenite tra i più alti della Regione, preceduto soltanto da Lucca
- Tasso di ospedalizzazione per IVG simile al valore toscano (Prato 9,1 per 1.000 donne in età fertile vs Toscana 9,2)
- L'andamento nel tempo della frequenza di IVG evidenzia una sostanziale stabilizzazione dei tassi, osservata anche in Italia e che è stata spiegata con l'aumentata presenza nel territorio nazionale di donne straniere in età feconda, che si sottopongono con più frequenza all'intervento.
- Il ricorso all'IVG delle straniere, anche nel territorio pratese, mostra una frequenza tre volte superiore rispetto a quello delle italiane, inoltre le straniere più frequentemente presentano IVG ripetute (4 straniere su 10 riferiscono una o più IVG a fronte di 2 italiane su 10).

MINORI

Interventi per minori in famiglia, affidi, inserimenti in strutture

Punti di forza (Strengths)

- Prato è la provincia più “giovane” tra quelle toscane: la classe di età 0-14 anni costituisce il 13,9% della popolazione totale (Toscana 12,5%)
- Lo stato di salute dei minori pratesi è simile a quello dei coetanei toscani, i tassi standardizzati di mortalità in entrambi i sessi sono risultati a Prato inferiori rispetto al valore medio regionale
- Nel distretto pratese, la famiglia continua ad esprimere una forte coesione sociale. Il clima familiare è ancora oggi imperniato da una forte solidarietà intergenerazionale: i genitori continuano ad essere una fonte di sostegno fondamentale per i figli, anche quando questi sono sposati e con prole
- Presenza di reti di solidarietà informali (amicali, parentali, di vicinato)
- Incremento degli interventi di sostegno al minore ma anche ai componenti della famiglia, al fine di realizzare un’efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale (mediazione familiare, azioni di *empowerment*, assistenza educativa)
- Presenza consistente e radicata nel territorio di organizzazione del Terzo Settore. All’attività del Servizio Educativo Individuale si affiancano specifici progetti promossi dai Comuni ed un’ articolata offerta informale presente su tutto il territorio pratese (associazioni, cooperative sociali, oratori)
- Incremento del numero di minori stranieri affidati a parenti connazionali residenti in Italia
- Crescenti livelli di preparazione e consapevolezza delle coppie nella scelta adottiva

Punti di debolezza (Weaknesses)

- Crescente propensione alla rottura giuridico-formale dell’unione coniugale
- Aumento dei nuclei familiari monogenitore, che evidenziano aspetti particolarmente problematici dal punto di vista delle politiche sociali. Nella provincia di Prato al censimento 2001 si contano 8.050 nuclei monogenitore (nell’80,9% dei casi è la madre che vive con i figli; nel 45,6% dei casi i nuclei monogenitore sono determinati da una situazione di vedovanza, nel 29,5% dei casi si è verificata una rottura del legame di coppia per separazione o divorzio)
- Rischio povertà per famiglie con minori a carico (famiglie monoreddito, nuclei monogenitore, immigrati)
- Problematiche rilevanti di bambini inseriti in contesti familiari in crisi ed in via di disgregazione, nei quali le relazioni tra i genitori risultano conflittuali e così compromesse da produrre effetti negativi sulla crescita e sull’educazione dei figli
- La L. 149/2001 ha rafforzato il carattere di temporaneità dell’affidamento, fissandone la durata massima in 24 mesi; in diversi casi il termine non può però essere rispettato (es.: per la situazione multiproblematica della famiglia di origine: precarietà economica, dipendenze, etc) e trascorsi i 24 mesi l’affidamento può essere prorogato dal Tribunale dei Minori “qualora la sospensione rechi pregiudizio al minore”: nella zona pratese i minori in affidamento da più di due

anni rappresentano il 48,6% (68 su 140)

- Problematiche relative ai processi di inclusione di minori stranieri non accompagnati (alla fine del 2009 i minori stranieri non accompagnati segnalati dai servizi sono 38, di cui 26 in affidamento familiare e 12 inseriti in strutture residenziali sociali e socio-educative)

ANZIANI

Stato di salute, non autosufficienza, inserimenti residenziali, assistenza domiciliare

Punti di forza (Strenghts)
<ul style="list-style-type: none">➤ Nella provincia di Prato l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra anziani con più di 64 anni e giovani di età inferiore a 15 anni, è il più basso di tutta la Toscana (145,5, a fronte di un valore medio regionale di 185,9). Tale primato è prerogativa di entrambi i sessi (uomini 119,9, donne 173,0)➤ Tra coloro che hanno raggiunto i 65 anni di età si conferma la situazione di maggiore longevità da parte dei pratesi rispetto al resto delle province toscane➤ Lo stato di salute degli anziani pratesi è in linea con i valori regionali, i tassi di mortalità sono più bassi dei valori medi regionali in entrambi i sessi➤ Tasso di copertura vaccinazione antinfluenzale della popolazione anziana (77,4%) superiore all'obiettivo previsto nel Piano Nazionale Vaccinazioni (75%) e al primo posto nella graduatoria per AUSL della Toscana➤ Aumento di prestazione di assistenza agli anziani testimoniata da un aumento degli accessi al PuntoInsieme e dei soggetti presi in carico dalle Unità di Valutazione Multiprofessionali (UVM)➤ Nel biennio 2008-2009 le risorse del fondo per la non autosufficienza (istituito con L.R. 66/2008) hanno permesso di incrementare di 30 unità l'offerta di posti letto per inserimenti residenziali, attraverso l'attivazione di nuove convenzioni o l'ampliamento di convenzioni esistenti. Al 31.12.2009 nella zona pratese sono disponibili 706 posti residenziali (64 in RR.SS.AA. a gestione diretta e 642 in strutture privati, di cui 537 posti in convenzione)➤ Nell'erogazione dei servizi a carattere residenziale e semiresidenziale sono pertanto privilegiati gli inserimenti a carattere temporaneo (urgenti, di sollievo, riabilitativo). Gli inserimenti temporanei sono passati dai 179 del 2006 ai 291 del 2009➤ Presso l'RSA di Narnali è presente un centro diurno per malati di Alzheimer➤ Aumento del numero di anziani seguiti a domicilio (assistenza domiciliare solo sociale, ADI in forma diretta o indiretta, ADI a prevalente componente sanitaria), con particolare riferimento all'estensione del servizio in senso universalistico (elevazione della soglia reddituale di accesso, introduzione valutazione economica tramite Isee e compartecipazione al costo del servizio). In particolare, si evidenzia un incremento del <i>target</i> di utenza "anziani non autosufficienti" a seguito dell'approvazione della L.R. 66/2008 ed agli investimenti finanziari, organizzativi e professionali sui servizi alla domiciliarità, introdotti dal <i>fondo regionale per la non autosufficienza</i> e da risorse proprie dei Comuni➤ Sorveglianza attiva della persona anziana "fragile", realizzata in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali, volontariato e Terzo Settore (579 anziani ultrasessantacinquenni seguiti nel corso del 2009)➤ L'anziano rappresenta una "risorsa sociale", capace di offrire un contributo rilevante in termini di attività di cura e di supporto alla famiglia (aiuto domestico, cura dei nipoti, integrazione dei livelli di reddito) e di esercitare un

ruolo importante nel volontariato

Punti di debolezza (Weaknesses)

- Incremento dell'indice di vecchiaia negli ultimi decenni intercensuari (67,1 anziani ogni 100 giovani nel 1981, 112,0 nel 1991, 148,1 nel 2001), con conseguente aumento del carico sociale degli anziani (l'indice di supporto ai grandi anziani, indicatore che rapporta il numero dei residenti con 85 anni o più alla popolazione 50-74 anni, è pari a 9,63, a fronte di un valore medio regionale pari a 11,03)
- Presenza di squilibri strutturali più evidenti a Vernio e Cantagallo, comuni nei quali la popolazione anziana rappresenta circa un quarto della popolazione complessiva
- Sensibile incremento delle famiglie unipersonali (13,7% nel 1991; 19,1% nel 2001; 26,5% nel 2009), costituite prevalentemente da anziani soli.
- Secondo stime dell'Agenzia Regionale Sanità, a Prato si conterebbero circa 6957 anziani ad altissimo rischio di non autosufficienza, gli anziani disabili sarebbero 3668, 1186 con disabilità lieve, 948 con disabilità moderata e 1534 con disabilità grave. Nei prossimi anni si dovrebbe assistere ad un incremento del 3-5% delle condizioni che determinano invalidità parziale o totale per il solo effetto dell'invecchiamento della popolazione
- Si stima inoltre che 4184 siano gli anziani con Demenza, sia tipo Alzheimer sia vascolare o mista, con un livello di dipendenza funzionale moderata o grave un poco meno della metà dei casi.
- I processi di nuclearizzazione della famiglia e la ridefinizione dei ruoli all'interno delle famiglie agiscono nella direzione di una maggiore esternalizzazione dalla famiglia del lavoro di cura. Crescita di complessità nella gestione dei carichi assistenziali da parte delle famiglie (stress da *care-giver* e rischio *burn-out*)
- Prevalenza nei processi assistenziali rivolti all'anziano non autosufficiente della rete informale dell'assistenza (nella provincia di Prato nel 2008 si contano 4.338 invalidi totali ultrasessantacinquenni con indennità di accompagnamento, circa tre volte il numero di anziani presi in carico dai servizi socio-sanitari)
- Presenza crescente di anziani tra le fasce a rischio di povertà, come evidenziato dai dati dei servizi e del privato sociale

DISABILITA'

Stima delle disabilità, inserimenti scolastici, inserimenti residenziali, domiciliarità

Punti di forza (Strenghts)
<ul style="list-style-type: none">➤ Maggiore informazione relativamente ai benefici previsti dalla L. 104/92 (permessi lavorativi orari o giornalieri, agevolazioni lavorative per i genitori, congedi, assegnazione della sede di lavoro più vicina al domicilio, contributi per l'acquisto di ausili, contributi per acquisto e/o adattamento dell'autovettura, etc)➤ Incremento del numero di inserimenti scolastici, con particolare riferimento alla scuola secondaria di secondo grado (da 174 a 190; nel 2001 gli inserimenti nella scuola superiore erano appena 62)➤ Incremento dei soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici (158 nel 2009, 119 nel 2006) o borse lavoro (39 nel 2009, 26 nel 2006). L'inserimento lavorativo rappresenta una condizione pressoché irrinunciabile di conquista di autostima e rispetto di sé➤ Nel distretto pratese, la famiglia continua ad esprimere una forte coesione sociale, rappresentando un centro di solidarietà nella cura e nell'assistenza di componenti più bisognosi. Presenza di reti di solidarietà informali (amicali, parentali, di vicinato)➤ Presenza consistente e radicata nel territorio di organizzazioni del Terzo Settore. Attività dello <i>Sportello anch'io</i>

Punti di debolezza (Weaknesses)
<ul style="list-style-type: none">➤ Difficoltà nello stimare la reale presenza dell'handicap nella popolazione generale, anche per la sovrapposizione di diverse categorie diagnostiche (handicap, ritardo mentale, etc)➤ Dal momento che le aspettative di vita si sono ampliate, si richiedono maggiori servizi specifici in relazione ai bisogni diversificati che emergono nelle varie fasi del ciclo di vita, in modo da poter garantire condizioni di non discriminazione e un percorso di reale integrazione nelle varie sfere di vita (scuola, lavoro, tempo libero, cultura)➤ La crescente presenza di persone disabili in età adulta crea la necessità di organizzare risposte adeguate per quei soggetti che non possiedono un valido supporto familiare, dovuto all'esaurimento del nucleo ed all'impossibilità dei familiari in età avanzata di fornire l'assistenza necessaria (<i>Dopo di noi</i>)➤ Permanere di barriere architettoniche che rendono difficoltoso o impediscono l'accesso dei disabili ad alcuni luoghi e strutture

PATOLOGIA PSICHIATRICA

Stima della diffusione dei disturbi psichici, suicidi, farmaci

Punti di forza (Strenghts)

- Tasso standardizzato di ospedalizzazione per disturbi psichiatrici nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura tra i più bassi della Toscana, al terzultimo posto nelle femmine e al quinto posto, dopo Grosseto, Arezzo, Empoli e Pistoia, nei maschi
- Presenza di progetti di inserimento lavorativo terapeutico per lo sviluppo dell'autonomia del soggetto
- Presenza di progetti per il supporto all'abitare, con caratteristiche di bassa e di media assistenza
- Ruolo centrale della famiglia pratese che continua ad esprimere una forte coesione sociale, rappresentando un centro di solidarietà nella cura e nell'assistenza di componenti più bisognosi
- Presenza di reti di solidarietà informali (amicali, parentali, di vicinato). Presenza consistente e radicata nel territorio di organizzazioni del Terzo Settore

Punti di debolezza (Weaknesses)

- Aumento del 4% dei contatti avuti dal DSM nel 2008 rispetto al 2008
- Trend di mortalità per disturbi psichiatrici in aumento in entrambi i sessi e a Prato come in Toscana
- Tasso standardizzato di mortalità per suicidio superiore, in entrambi i sessi, ai valori medi toscani